


**COMO**

Il direttore dell'Unità sanitaria: l'ospedalizzazione va ridotta al minimo

# Psichiatria al territorio

*S. Anna: il servizio di diagnosi e cura all'Ussl*

(v. f.) La psichiatria comasca entra definitivamente nell'orbita dell'Ussl 5. Dalla fine di questo mese il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura dell'ospedale Sant'Anna passa sotto il controllo dell'Unità sanitaria locale, pur rimanendo nei locali del presidio ospedaliero.

Sotto il profilo organizzativo per il momento non cambia nulla: la divisione diretta dal primario Claudio Cetti mantiene i suoi 24 posti letto e l'attuale organico medico-infermieristico (14 medici, 16 infermieri professionali, 6 infermieri "psichiatrici", 3 operatori tecnici "Ota", 2 ausiliari). A livello gestionale, invece, questa riorganizzazione

## SABATO CONVEGNO A VILLA GALLIA

### SE L'HANDICAP HA RADICI GENETICHE

La prevenzione degli handicap su base genetica - in particolare le sordità congenite - è il tema della giornata di studio indetta per sabato dall'Ordine dei medici di Como, dall'Associazione famiglie audiolesi e dall'Amministrazione provinciale. L'incontro si terrà, a partire dalle ore 9, a Villa Gallia, sede di rappresentanza della Provincia.

prelude a un mutamento di rotta di notevole spessore. Il Servizio psichiatrico di diagnosi e cura - spiega il direttore generale dell'Ussl 5, Romano Bai - diventa parte integrante del Dipartimento psichiatrico e di salute mentale dell'Unità sa-

nitaria comasca, che attualmente comprende l'ex ospedale San Martino, il Centro psico sociale di via Vittorio Emanuele, i Crt e le comunità protette dislocate in vari comuni dell'Ussl». Il ruolo del servizio ospedaliero di diagnosi e cura - co-

Interverranno il professor Fraccaro, direttore dell'Istituto di Biologia generale e genetica medica dell'università di Pavia; il dottor Danesino dello stesso istituto; il professor Spinelli, primario otorino dell'ospedale Sant'Anna di Como; i medici Lingeri e Bonifacino del Sant'Anna; il dottor Mordacci dell'ospedale San Raffaele di Milano.

me del resto prevede la famosa legge 180 del '78 (quella che ha portato alla chiusura dei manicomi) e il più recente Progetto obiettivo per la psichiatria della Regione «dovrà essere limitato al ricovero breve dei casi più gravi», sottolinea il

direttore Bai. Rimanendo nei locali del Sant'Anna, la divisione psichiatrica manterrà comunque uno stretto rapporto con il presidio, sia per quanto riguarda il versante sanitario, che per quello delle strutture e per l'accesso ad altri servizi dell'ospedale. A questo scopo è già stata predisposta una convenzione tra i due enti, che verrà siglata la prossima settimana, assieme a "pacchetto" di altri accordi. Con il passaggio del servizio psichiatrico dall'orbita dell'ospedale a quella del territorio, la sanità comasca «non fa che allinearsi a una disposizione regionale alla quale stanno adeguandosi tutte le Unità sanitarie della Lombardia».